

■ CASSANO Assente l'Aia, falle nel sistema di sicurezza e dubbi sulla soglia di abbando «“La Silva”, ancora troppe ombre»

Tarantino: «Il sindaco deve tutelare la salute dei cittadini, dia risposte»

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - «Vogliamo ricordare al sindaco Papasso che, secondo la normativa vigente, egli rappresenta la massima autorità sanitaria su tutto il territorio comunale e, pertanto, non potrebbe spogliarsi del tutto dell'attività di controllo e monitoraggio sulla gestione della discarica di contrada "La Silva" delegandola tout court al settore Ambiente della Regione, come affermato nell'ultimo consiglio comunale». È quanto si legge in una nota stampa diramata dal portavoce del comitato "La Silva", Davide Tarantino, dopo l'ultimo consiglio comunale dove si è discusso anche della discarica.

Il portavoce del comitato, all'interno della nota diramata, pone alcune questioni al fine di «fare luce su un argomento spesso trascurato. Innanzitutto gradiremmo sapere - chiede Tarantino - se l'inesistenza di certificazione Aia, come riferito nell'assise comunale, si riferisca solo alla quarta buca o anche al recente sovrizzo. In effetti non si capisce come possa avere i requisiti di legalità un sovrizzo che sorge su una quarta buca già viziata da pregressa illegalità più volte denunciata dal comitato "La Silva" alle autorità comunali e regionali e se le sanzioni per tale inadempimento (omessa Aia) recapitate all'indirizzo del sindaco di Cassano da parte dell'Arpocal siano a carico del primo cittadino oppure incombenti sulle casse comunali». Il portavoce del comitato "La Silva" gradirebbe sapere, altresì, per quale ragione «i controlli attivati nel sito non ab-



Il recente incendio in contrada "La Silva"

biano evidenziato le macroscopiche falle nel sistema di sicurezza visto il devastante incendio che di recente è divampato in contrada "La Silva" e quali ragioni abbiano spinto l'amministrazione comunale a far prevalere la solidarietà (quando si afferma di aver fatto scaricare 180 metri cubi al giorno nei mesi estivi come richiesto dalla Regione superiori ai 150 stabilibili nell'accordo) verso il suddetto ente che da decenni usa il nostro territorio per risolvere i problemi della continua ed endemica emergenza rifiuti e non tutelare la salute dei suoi cittadini, come fanno egregiamente altri sindaci calabresi (Castrovillari con Lo Polito e San Giovanni in Fiore) anche a colpi di carte bollate e notifiche. Quanti e quali esposti e/o denunce - continua Tarantino -

hanno indotto i carabinieri forestali a richiedere al Comune di Cassano la documentazione relativa alla discarica mediante recenti accessi presso i competenti uffici». Tarantino, alla fine, vorrebbe conoscere «quante e quali analisi dell'aria, dell'acqua, del suolo e relativo sottosuolo siano state effettuate da Arpocal nel corso degli anni in contraddittorio con le analisi provenienti da ditte private» e «a che punto siano gli sversamenti in discarica concernenti il sovrizzo, ovvero se sia stata toccata la soglia massima di abbandono indicata in ordinanza anche a seguito di controlli altimetrici da parte delle autorità preposte alla vigilanza verificanti la volumetria raggiunta che, a nostro parere, risulta aver già conseguito la misura colma».